



cose buone dal mondo vicino a te

Campania stories – I vini rossi, e Taurasi Vendemmia – edizione 2013

27 marzo 2013

Capire, comprendere la realtà a distanza nel tempo metabolizzando ciò che avviene intorno a noi, allontanandosi per un po' dalle nostre logiche personali e guardandole al di là da un differente punto di vista e prospettiva più ampia, ogni tanto c'è bisogno di rallentare e tornare a ripercorrere quei passi già assimilati e creduti compiuti.

"Campania stories – I vini rossi", rassegna organizzata dalla Miriade & Partners ormai già qualche settimana fa, in quel di Aquapetra Resort a Telese, porta alla ribalta le nostre provincie vitivinicole e le sue produzioni da vitigni rossi, seguendo come in un *file-rouge* – è il caso di dirlo – le esperienze nelle *case-history* date dalla presenza dei produttori e degli enologi e con gli eventi itineranti creati dal duo Diana Cataldo e Massimo Iannaccone con la supervisione e l'imprimatur di Paolo De Cristofaro e la collaborazione di Raffaele Del Franco. Fa da prologo all'altra rassegna, già ben saldamente ancorata alle sue radici irpine, che è "Taurasi vendemmia – edizione 2013", quest'anno tenuta a Serino.

provincia di Benevento, Sannio dop nelle varie tipologie e sottozone 2011, 2010, 2008 e 2007: naso fresco di ciliegie e lampone, bocca pulita e fresca, bello Piediroso di Mustilli; naso di china, chiodi di garofano, bocca fresca **Piediroso di La Rivolta**; rabarbaro, prugna, mirtillo, pepe e liquirizia, beva fresca e speziata, china per me ma lo riconosco bene e non mi sorprende la conferma di una tipologia intrigante e piacevole, vino versatile, ma ne ho parlato tanto e tante volte, quasi mi vergogno qui è Barbera Barbetta di Venditti. Elegante al naso e anche buona la bocca Aglianico Lucchero di La Guardiense; naso terziario, intriga la bocca Aglianico Cantari riserva di La Guardiense; e anche qui, è scontato, riconosco naso e bocca dell'uvaggio, quanto so bene che usa solo acciaio per i suoi vini, per me andrebbe premiato a ragion veduta, molto bene questo vino di "mastro" Nicola da Castelvenere, è Solopaca Bosco Caldaia di Venditti, campioni 42-45, Aglianico del Taburno dop 2009: 2009 forse l'anno del passaggio tra Angelo Pizzi e Vincenzo Mercurio alla guida enologica dell'azienda, ho la memoria di un morso di vespa in quell'estate e meno male che ero nella cantina di un farmacista Cotroneo..., sempre buono La Rivolta; molto buono e molto carattere taburneo l'aglianico di Nifo Sarrapochiello; corretto e giusto Fidelis di Cantina del Taburno; naso di frutta rossa e tostato Delius di Cantina del Taburno. campioni 46-49, Aglianico del Taburno dop 2008: buono di piacevole beva e molto pulito al naso 'U Barone di Torre a Oriente; caffè, cacao, e tipicità, bravo Lorenzo, in D'Erasmus di Nifo Sarrapochiello; ancora più interessante di spezie, bocca fresca e setosa, Terra di Rivolta di La Rivolta; giusto e perfetto signor aglianico, Bue Apis di Cantina del Taburno. campioni 50-51, Aglianico del Taburno dop2006: naso di eleganza fine che non ti stanchi mai di berlo, in vino d'annata a dir poco armonioso. Grave Mora di Fontanavecchia; rappresenta bene il carattere di una donna e la sua terra, forse se ricordo bene il primo assaggio dei vini proprio l'anno di quella vendemmia, così Patrizia?, buono Don Curzetto di Torre a Oriente.